

TURISMO Loredana Capone: sì ad una burocrazia più snella

La nautica cresce grazie alla Puglia

*Nei primi tre mesi del 2011 c'è un +3,9%
«Ma sono pochi i Comuni che investono»*

di **Massimiliano IAIA**

Sono quasi tutti d'accordo: l'impatto economico della nautica da diporto rappresenta linfa vitale per il turismo. Lo pensa anche il 75% degli intervistati (70 sindaci) da uno studio dell'Istituto Ispo di Renato Mannheim. Peccato, però, che solo il 16% delle amministrazioni dichiara con certezza di essere pronto a prendere iniziative nel settore. Si è discusso anche di questo, ieri, a Viareggio nella convention annuale "Ucina Satec", una giornata di confronto sulle tematiche del settore che ha visto anche la partecipazione del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti Altero Matteoli. Ma erano solo due le regioni rappresentate, Puglia e Sardegna, non a caso quelle che hanno contribuito maggiormente a far affievolire la crisi della nautica da diporto, che dopo i cali del 2009 e del 2010 ha visto registrare una crescita del +3,9% nei primi tre mesi del 2011.

Per la Puglia era presente la vicepresidente della Regione Loredana Capone, il cui intervento è stato molto apprezzato: «La Puglia è consapevole che la nautica esprime grandi potenzialità», ha affermato. «Stiamo promuovendo un sistema di porti turistici che non solo faccia aumentare i posti barca, guardate la Francia e le Baleari, ma tutto il sistema turistico che ruota intorno ai porti con le produzioni industriali e dei servizi connesse».

La tavola rotonda "La nautica: un'epoca di sfide tra nuovi assetti istituzionali e nuovi mercati" è stata l'occasione per fare il punto della situazione e per individuare possibili soluzioni ai problemi. «Perché il sistema Italia sia trainante - ha affermato la Capone - c'è bisogno di una strategia di politica industriale nazionale chiara e netta, che non parli di burocrazia zero solo come slogan, ma detti regole chiare e pretenda efficienza nella loro applicazione. Ma con la concorrenza della Francia, della Spagna, della Croazia e del nord Africa, solo a citare il Mediterraneo, dove si pensa

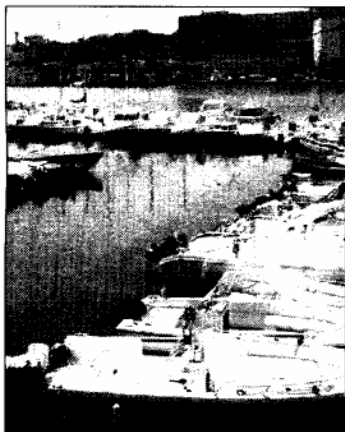
che andranno ad investire quei buoni intenzionati che vorrebbero venire da noi? La Francia ha meno di un quarto delle nostre coste ma più posti barca. Alle Baleari i porti sono pieni anche di inverno, in Italia solo d'estate e molti sono dismessi. L'approccio spesso non è integrato con gli altri settori: la logistica, l'industria, il turismo e i servizi. Ma è un approccio "edilizio". L'importante per molti è costruire il porto e non si pensa invece a riempirlo».

«Se poi si pensa - ha concluso la vicepresidente dell'Amministrazione regionale - che per ogni quattro posti barca c'è un posto di lavoro in più, abbiamo nettamente la dimensione di una realtà ingiustamente sottovalutata».

Dalla fotografia scattata dall'Ispo, il giudizio sull'impatto del federalismo sul comparto nautico appare positivo: per il 59% delle amministrazioni coinvolte, permetterà di incentivare il turismo nautico sul territorio, il 56% ritiene che la sua introduzione consentirà di portare avanti iniziative importanti per la nautica a livello locale, mentre il 54% indica che grazie al federalismo sarà possibile massimizzare le ricadute economiche della nautica sul territorio.

Tuttavia solo il 16% delle amministrazioni dichiara che "sicuramente" prenderà delle iniziative legate alla nautica da diporto a seguito della sua introduzione, dove tra gli interventi citati con maggiore frequenza vi sono la realizzazione o il completamento di una o più infrastrutture (21%), la realizzazione o il potenziamento di un porto (21%) e la realizzazione di infrastrutture (18%).

Se il federalismo introdurrà cambiamenti sostanziali avvantaggiandosi dell'elevata capacità della nautica di creare indotto sul territorio - secondo l'Osservatorio Nautico Nazionale il diportista ha una propensione alla spesa turistica del 60% maggiore rispetto al turista cittadino - molto potrebbe dipendere dagli interventi delle istituzioni locali, da decidersi ovviamente all'interno di un quadro di regole stabilite dalla Conferenza Stato-Regioni.



POSTI BARCA

«La Francia ha meno di un quarto delle nostre coste ma più posti barca», ha detto a Viareggio la vicepresidente della Regione Puglia, in occasione della tavola rotonda "La nautica: un'epoca di sfide tra nuovi assetti istituzionali e nuovi mercati"